



Teatro Sociale
Teatro Mina Mezzadri

GLI INFINITI MONDI

STAGIONE
2020/21



Brescia contemporanea



LA BIBLIOTECA DI BABELE

Variazioni teatrali su grandi scrittori
del canone occidentale

Brescia contemporanea

LA BIBLIOTECA DI BABELE

Variazioni teatrali su grandi scrittori
del canone occidentale

Per la sesta edizione di **Brescia contemporanea** abbiamo scelto come titolo **LA BIBLIOTECA DI BABELE**, prendendo spunto da un magnifico racconto di Jorge Luis Borges; una variazione sul tema del titolo generale della Stagione, declinata però nell'ambito specifico del rapporto tra teatro, letteratura e società.

La biblioteca di Babele proverà infatti ad esplorare il significato ed il ruolo della letteratura come strumento di indagine e di trasformazione della realtà, ponendo uno sguardo speciale su tre grandi autori del Novecento che, seguendo percorsi diversissimi, hanno testimoniato attraverso la loro opera e la loro vita un impegno artistico, politico, civile ed estetico capace di cambiare il presente e segnare nuove vie per il futuro.

In questo percorso, ospitato tutto al Teatro Mina Mezzadri, ci accompagneranno artisti di grande rilievo e sensibilità: **Maria Pilar Pérez Aspa**, già apprezzata interprete nella Stagione 2018/2019 di **Isabel Green**, è autrice e protagonista di **Federico. Vita e mistero di Garcia Lorca**, un toccante monologo dedicato al grande poeta e drammaturgo spagnolo; il regista **Piero Maccarinelli**, dopo il grande successo nella

passata Stagione della produzione CTB **Fuoriusciti**, firma la regia di **L'infinito tra parentesi** dello scrittore **Marco Malvaldi**, con **Maddalena** e **Giovanni Crippa**, storia di due fratelli, uno studioso di fisica, l'altra di letteratura, che si confrontano senza esclusione di colpi sul rapporto tra umanesimo e scienza nel mondo di oggi; due grandi artisti del teatro di ricerca come **Claudio Morganti** e **Roberto Abbiati** danno vita, con **Circo Kafka**, ad un onirico spettacolo senza parole che, ripercorrendo le trame enigmatiche de *Il processo* di Kafka, squaderna con geniale e lirica sapienza i temi e l'immaginario poetico del grande autore praghese; infine, **Marco Archetti** prosegue il percorso di approfondimento intorno ad alcuni grandi autori italiani ed europei che sono stati testimoni e protagonisti di vicende epocali per la storia del continente: dopo *In piena luce* dedicato a Primo Levi ecco **Un miracoloso errore**, una avvincente lezione-spettacolo dedicata a un grandissimo scrittore e drammaturgo cecoslovacco, Václav Havel, protagonista anche del movimento di rinascita politica del suo paese, tanto da divenire il primo presidente della Repubblica Cecoslovacca affrancata dal comunismo sovietico.

9 gennaio 2021
Teatro Mina Mezzadri

Federico Vita e mistero di García Lorca

“Andremo avanti a qualsiasi prezzo” - disse Franco.
“Dovrà fucilare mezza Spagna” - obietta io. Lui annui
con la testa, sorride e guardandomi fisso rispose: “Ho
detto a qualsiasi prezzo”.

Jay Allen pubblica questa intervista a Francisco Franco il 28 luglio 1936.

Ventidue giorni dopo Federico García Lorca veniva fucilato in un campo vicino a Granada, entrando a far parte del tragico numero dei morti, oltre un milione, vittime della guerra civile spagnola.

La voce di Lorca era diventata così pericolosa da impaurire quella metà di Spagna che si era schierata con il fascismo e che restava smarrita e sbigottita davanti alle sue poesie e ai suoi drammi.

Maria Pilar Pérez Aspa, attrice di rara sensibilità e talento, traccia un vivido e commosso ritratto di uno dei massimi scrittori e poeti del Novecento, riproponendo le parole di persone illustri che lo conobbero (da Buñuel a Dalí, passando per Neruda e molti altri) e numerosi frammenti delle sue opere, che ad ogni nuovo ascolto svelano intatte la forza delle parole e la musicalità della lingua di Lorca.

Per raccontare la vita e la poetica di uno dei figli più illustri della Spagna, Maria Pilar Pérez Aspa assume come punto di vista il ricordo di una donna. Una tra i tanti spagnoli che avrebbero voluto sentire ancora la sua voce leggere i suoi versi, ancora assistere al suo teatro, ancora partecipare al miracolo del suo *Duende*, ma ai quali un momento storico terribile strappò assieme presente e destino.

Un viaggio emozionante, lirico ed intimo attraverso le stanze del poeta e le persone e i luoghi che le popolarono. Un omaggio ai suoi meravigliosi versi, che restano reali e orfani, quanto noi, del suo creatore.



ph. Serena Serrani

di e con **Maria Pilar Pérez Aspa**
luci **Pietro Paoletti**
musiche **Antonio Porro**
produzione **ATIR Teatro Ringhiera**



ph. Simone Di Luca

dal 9 al 14 febbraio 2021
Teatro Mina Mezzadri

L'infinito tra parentesi

Marco Malvaldi – autore de *I delitti del BarLume* – mette a frutto tutto il suo istinto di affermato scrittore e giallista e tutta la sua sapienza di chimico per inscenare un avvincente duello fra due linee che percorrono ogni aspetto della nostra esistenza: la cultura umanistica e il sapere scientifico.

Lo stile di Malvaldi è agile e divulgativo, induce a riflettere ma al tempo stesso diverte e seduce, e viene perfettamente valorizzato in ogni potenzialità e sfumatura dalla straordinaria bravura di Maddalena e Giovanni Crippa, diretti da un maestro della regia come Piero Maccarinelli.

Maddalena Crippa interpreta Francesca, accademica di Letteratura, che invita a cena il fratello Paolo, docente di fisica nello stesso Ateneo. L'uomo ha intrapreso la complessa scalata alla carica di rettore. L'attesa spasmodica dei risultati, gli equilibri fra voti

e candidature, il gioco di ipotesi e rivelazioni messo in campo da Francesca sono davvero intriganti.

Si resta così catturati dalla trama, che però è anche pretesto per innescare quel confronto fra sapere scientifico e umanistico che sa volare alto, e fa vibrare la mente e il cuore passando da enunciazioni scientifiche a delicati versi poetici, dalla complessità delle scoperte di Dirac e Oppenheimer alle giocose intuizioni di Paperino, o alle note de “Il chimico” di De André... E chissà se alla fine vincerà il duello la cultura scientifica o quella umanistica. Lo spettacolo non dà una risposta, ogni spettatore può trovarne una propria. Ma una cosa, di certo, chiarisce: come fra le due non debbano esserci barriere, perché il loro denominatore comune, che offre loro senso e respiro, è unico, ed è l'essere umano.

di **Marco Malvaldi**
regia **Piero Maccarinelli**
con **Maddalena Crippa** e **Giovanni Crippa**
scene **Maurizio Balò**
musiche **Antonio Di Pofi**
luci **Alessandro Macorigli**
produzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro della Toscana - Teatro Nazionale, Mittelfest 2019**



ph. Antonio Ficali

22 e 23 febbraio 2021

Teatro Mina Mezzadri

Circo Kafka

Circo Kafka è una originalissima reinterpretazione per la scena de *Il processo*, l'enigmatico romanzo dello scrittore praghese che vede il protagonista Josef K. inspiegabilmente arrestato da due agenti di un inaccessibile tribunale, condannato e infine giustiziato senza essere mai informato in merito alla natura delle accuse a suo carico e senza alcuna possibilità concreta per attuare una vera difesa.

La rilettura ideata da due maestri di originalità e fantasia come Claudio Morganti e Roberto Abbiati rinuncia all'uso delle parole, e nel contesto di uno stralunato circo in miniatura dipana una finissima partitura di piccole farse ed episodi fatta solo di gesti, suoni, rumori.

La scena, costruita artigianalmente da Abbiati e Morganti pezzo per pezzo utilizzando oggetti e materiali di recupero, è piena di studiattissime cianfrusaglie che assumono forme diverse e su cui domina un letto, sovrastato da una testata decorata con un gatto che

urla, e poi la ruota di una bicicletta, un contrabbasso, una sedia, una stampella...

Abbiati – attraverso una mimica semplice e poetica, in bilico tra una trasognata levità e l'inquietante ineluttabilità dell'insensata storia raccontata – di volta in volta è poliziotto, carceriere, giudice, accusato e accusatore, in un turbinio di facce, ammiccamenti, suoni registrati e strumenti suonati dal vivo che ci arrivano come un vero e proprio discorso, un brusio di segni che si fa teatro purissimo, dove i silenzi fanno parte integrante della partitura drammatica.

Un'ora di puro lirismo 'artigiano' per riflettere sulla giustizia e sulla vita, e per ridere compassionevolmente sul senso di un processo ingiusto che ci riguarda tutti.

da *Il processo* di **Franz Kafka**
con **Roberto Abbiati**
e la partecipazione di **Johannes Schlosser**
regia **Claudio Morganti**
musiche **Claudio Morganti** e **Johannes Schlosser**
produzione **Teatro Metastasio di Prato**
e **TPE - Teatro Piemonte Europa**
in collaborazione con **Armunia residenze artistiche**

Il Centro Teatrale Bresciano
aderisce alla piattaforma
Carta del Docente

...spendi qui
il tuo bonus cultura!



per maggiori informazioni

relative alle attività per studenti e docenti contattare l'ufficio scuole:

ferrari@centroteatralebresciano.it
t. 030 2928616

dal 16 al 21 marzo 2021
Teatro Mina Mezzadri

Un miracoloso errore raccontando Václav Havel

di e con **Marco Archetti**
e con un attore in via di definizione

luci **Cesare Agoni**
produzione **Centro Teatrale Bresciano**

“Non riesco quasi a capire il mio destino e mi sembra di essere un errore della storia. Com'è potuto succedere che io – proprio io – mi sia trovato al centro di avvenimenti che hanno segnato la storia di molti popoli e di milioni di persone?”

- **Václav Havel**

Mentre nel mondo esplodono la controcultura e i movimenti del 1968 fanno divampare una scintilla libertaria destinata a cambiare la storia, nella Cecoslovacchia comunista, dopo le violente repressioni seguite alla Primavera di Praga, l'ex macchinista e drammaturgo Václav Havel viene bandito dal teatro pubblico e i suoi testi sequestrati e vietati. Malgrado tutto, non solo l'attività politica di Havel proseguirà, ma culminerà nove anni dopo con la pubblicazione del manifesto Charta 77, un documento fondamentale, sottoscritto da duecentocinquanta cittadini e dal contenuto non violento e pacifista, che denuncerà il mancato rispetto dei diritti umani e la condotta criminale del regime comunista.

Nel 1979, dopo molte intimidazioni e minacce, Havel viene arrestato.

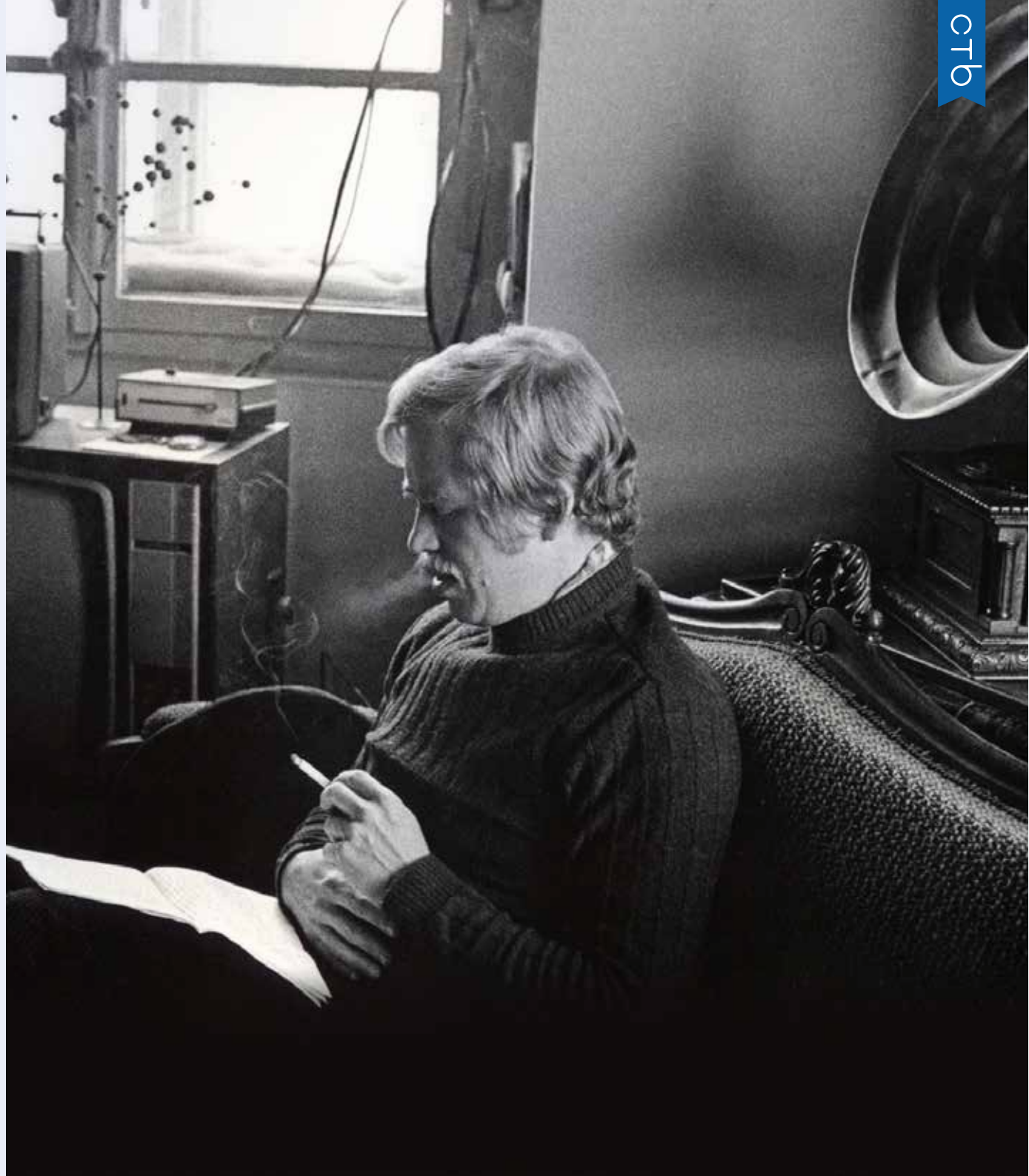
Rimarrà in carcere dal 4 giugno 1979 al 4 settembre 1982 e conoscerà il campo di lavoro e lunghi periodi di isolamento. Rilasciato, ispirerà la Rivoluzione di velluto, diventerà il primo presidente della Cecoslovacchia e indirà le prime libere elezioni del Paese. Rielaborando materiali originali e testi tratti da tre opere (*Lettere a Olga, Un uomo al Castello e L'udienza*) Marco Archetti con *Un miracoloso errore* allestisce una nuova lezione-spettacolo che racconta il rapporto tra esseri umani, potere e libertà intellettuale.

La narrazione teatrale muove da una consapevolezza innanzitutto letteraria, cioè dall'importanza che l'epistolario e la parola scritta hanno avuto nella vita di Havel, il quale negli anni di reclusione, e proprio attraverso le lettere destinate alla moglie, affinerà i contenuti e gli obiettivi della propria ricerca etica e politica, condotta tra stenti di ogni genere, sul filo della censura e dei più grotteschi divieti imposti dalla legislazione carceraria.

Il pubblico vivrà – attraverso le lettere che Albert (un immaginario censore assegnato alla sorveglianza dei detenuti politici) scriverà alla moglie, ai superiori, e perfino al suo sorvegliato – la progressiva crisi di un “comunista zelante” messo di fronte alla verità di un uomo come Havel, che non la possiede ma la cerca di continuo, deciso a sottrarre la propria ricerca da qualunque ipoteca politica.

La verità di un uomo che non vuole rinunciare – costi quel che costi – a collocare se stesso in un orizzonte di responsabilità collettiva.

Le parole dei due epistolari si oppongono e si accavallano in un dialogo serrato al punto da svelare come entrambi siano sempre a un passo dal poter scivolare l'uno nel ruolo dell'altro. Censurando le parole di Havel, Albert non potrà che soccombere alla loro forza, farne il centro delle proprie riflessioni e di una crisi di coscienza irrimandabile e cruciale.





Teatro di Rilevante Interesse Culturale

Sede

Piazza della Loggia, 6
25121 Brescia

Ufficio organizzativo

t. 030 2928617
info@centroteatralebresciano.it

Ufficio stampa

t. 030 2928629
stampa@centroteatralebresciano.it

Archivio

t. 030 2928610
archivio@centroteatralebresciano.it

www.centroteatralebresciano.it

